



Rassegna stampa della settimana dal 22 al 28 aprile 2019

Europa

1

Il sogno Europa dei profughi iraniani

A Denizli, in Turchia, fra i 10mila cristiani che mettono da parte i soldi per il grande salto

”

C'è una parte di Iran che vive in Turchia. Sognano l'Europa, nella Mezzaluna hanno respirato un nuovo profumo di libertà, anche religiosa, ma accompagnata a una quotidianità piena di sacrifici. Sono soprattutto giovani e laureati, scappati dal loro Paese perché perseguitati. Si incontrano in una chiesa improvvisata e pregano. Riconosciuti come rifugiati dalle Nazioni Unite. A chi parla con loro, raccontano che non pare vero di poter professare il loro credo senza dover avere paura di essere perseguitati.

Fonte: Marta Ottaviani, *Avvenire* 23-APR-2019

Libia, i guardacoste sono spariti

È dal 10 aprile che la cosiddetta Guardia costiera libica non pattuglia più l'area di ricerca e soccorso. A confermarlo è un alto funzionario delle Nazioni Unite a Tripoli. In totale nel 2019, secondo altre fonti dell'alto commissariato Onu per i rifugiati, i guardacoste libici hanno intercettato barconi con migranti 12 volte, riportando nelle prigioni 1.015 persone.

Ufficialmente l'esiguo numero degli interventi sarebbe determinato dal cospicuo calo delle partenze. Nei giorni scorsi però, profili internet vicini alle operazioni militari anti Haftar hanno diffuso immagini di motovedette riadattate a operazioni di combattimento. L'inchiesta di *Avvenire* sulla reale attività dei guardacoste di Tripoli è al centro di alcuni esposti alla magistratura, in particolare ad Agrigento e Roma.

Fonte: Nello Scavo, *Avvenire* 23-APR-2019

Dal 10 aprile nessun pattugliamento. Nel 2019 solo 12 interventi. In 4 mesi 257 migranti morti. Presentati esposti su motovedette trasformate in navi da guerra. Timori per l'escalation del conflitto

”



fondazione franco verga

Moavero scrive alla Ue: agisca in caso di arrivo di profughi

Era arrivato a Roma per rassicurare i partner della sponda nord del Mediterraneo l'inviato Onu per la Libia Ghassam Salamé, che infatti ha ridimensionato il «rischio esodo». Spiegando che dei circa 700 mila migranti stimati dalle autorità di Tripoli «non tutti vogliono nuotare verso l'Europa» e che «gli arrivi dall'Africa occidentale si sono quasi azzerati rispetto a un anno fa». Eppure i tamburi di guerra che continuano a rullare tra Bengasi e Misurata rendono complicato non immaginare scenari assai peggiori. Così, nel pieno degli scontri incrociati alle richieste internazionali di cessate il fuoco, il ministro degli Esteri italiano Moavero Milanesi ha scritto alla Commissione Ue chiedendo la predisposizione preventiva delle misure di sostegno previste dai Trattati in caso di «flussi anomali dalla Libia».

Fonte: Francesca Paci, *la Stampa* 25-APR-2019

Bruxelles respinge la lettera sui migranti del governo. "L'ostacolo non è la Commissione, ma gli Stati membri"

Nell'anno dei "porti chiusi" l'Italia ha concesso più protezione ai profughi della Francia



La Commissione europea risponde in maniera piccata al governo Conte e ai suoi ministri Enzo Moavero Milanesi e Matteo Salvini. Al ministro degli Esteri che chiede un intervento del team

Juncker in caso di nuova crisi migratoria per l'instabilità in Libia, risponde Mina Andreeva a nome dell'intera istituzione comunitaria. «Non è la Commissione che ostacola il giusto equilibrio tra solidarietà e responsabilità nella gestione dei migranti». Al ministro dell'Interno che denuncia 200mila migranti irregolari presenti nell'Ue dal 2015 e pronti a essere rimandati in Italia dagli altri Paesi membri, risponde invece Natasha Bertaud, la portavoce del commissario europeo per l'Immigrazione, Dimitris Avramopoulos. «Spetta al governo italiano giustificare questi numeri».

Fonte: Emanuele Bonini, *la Stampa* 26-APR-2019

Migranti e asili, Italia da record: sì a 48mila richieste in un anno

Nell'anno passato il nostro Paese ha concesso il maggior numero di protezioni internazionali in Europa. Secondo, solo dopo la Germania. In tutto sono state concesse forme di protezione - asilo, protezione sussidiaria o umanitaria - a 47.885 migranti, più dei 41.400 in Francia. Un numero comunque in calo rispetto al 2017. Mentre in Europa la media delle persone a cui è stato dato l'asilo sono soprattutto quelle provenienti dalla Siria, dall'Afghanistan e dall'Iraq, in Italia hanno ottenuto il permesso migranti provenienti da Nigeria, Pakistan e Bangladesh. Se gli arrivi in Italia sono diminuiti, non si può dire altrettanto delle richieste di asilo. Nei primi 8 mesi del governo Conte l'Italia ha complessivamente visto oltre 29.000 richieste di asilo, a fronte di 10.000 sbarchi».

Fonte: Lodovica Bulian, *il Giornale* 26-APR-2019

In Europa il nostro Paese è secondo solo alla Germania. Solo 7mila i «veri» rifugiati. Respinte due domande su tre.





Svezia, boom grazie ai migranti Il governo però vuole la stretta

L'immigrazione è il tema caldo in vista delle Europee. Nella nazione che ha accolto più stranieri l'economia vola, ma il rebus integrazione aiuta i populisti. «Gli altri Stati facciano la loro parte».

”

Akesson), le cui origini affondano nei movimenti neonazisti. A colpi di slogan semplicistici, e sfruttando un malcontento crescente soprattutto nell'elettorato più anziano e meno istruito, Akesson ha portato la sua formazione xenofoba al suo massimo storico con il 17,6%. «L'integrazione è un enorme sforzo per la società, ma con le politiche giuste contiamo di raggiungere buoni risultati» riferisce John Zanchi, manager della campagna elettorale dei socialdemocratici al governo.

Fonte: Paolo M. Alfieri, *Avvenire* 26-APR-2019

In un Paese come la Svezia tra i più rispettosi dell'ambiente in Europa, il tema del cambiamento climatico è, secondo i sondaggi, quello che insieme all'immigrazione preoccupa più gli elettori per le elezioni europee del 26 maggio. A soffiare sul fuoco è il partito dei Democratici svedesi (guidato da Jimmie

Nuovo corridoio dalla Libia. Cassazione, stop alla stretta sui dinieghi: servono prove

Arriverà lunedì prossimo, nel pomeriggio, all'aeroporto militare di Pratica di Mare, un gruppo di 147 richiedenti asilo individuati nel centro dell'Acnur di Misurata, in Libia. Ad attendere i migranti del corridoio umanitario ci sarà il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Il nuovo gruppo sarà distribuito nei Cas (Centri di accoglienza straordinaria) sul territorio. Intanto una nuova sentenza della Cassazione ferma la stretta sulle richieste d'asilo. A fare da apripista a questo orientamento è stato il ricorso di un pachistano al quale, con accertamenti "sommari", era stato rifiutata l'accoglienza umanitaria. La Cassazione, accogliendolo, ha sottolineato che il giudice "è tenuto a un dovere di cooperazione che gli impone di accertare la situazione reale del Paese di provenienza.

Fonte: D. Fas., *Avvenire* 27-APR-2019

Accolto il ricorso di un pachistano che si era visto negare la protezione: no a riti "sommari" per l'esame

”

Intanto una nuova sentenza della Cassazione ferma la stretta sulle richieste d'asilo. A fare da apripista a questo orientamento è stato il ricorso di un pachistano al quale, con accertamenti "sommari", era stato rifiutata l'accoglienza umanitaria. La Cassazione, accogliendolo, ha sottolineato che il giudice "è tenuto a un dovere di cooperazione che gli impone di accertare la situazione reale del Paese di provenienza.



fondazione franco verga

Italia

Su 600mila irregolari rimpatriati 500 al mese

Nel 2019 contrazione degli sbarchi ma non decolla il piano di espulsioni. Il governo non è riuscito ad aumentare gli accordi per il rientro nei Paesi africani.

”

Un piccolo passo in avanti sui rimpatri da parte dell'attuale governo, ma sono ancora almeno 600mila i migranti irregolari sul territorio nazionale che l'Italia non riesce a rimandare nei Paesi d'origine. Di questo passo ci vorrebbero circa 10 anni per accompagnare negli Stati di provenienza chi è arrivato nel nostro Paese irregolarmente. Ci sono piccoli miglioramenti, ma dopo l'emergenza sbarchi sulle nostre coste degli anni scorsi - dal 2014 al 2016, in soli tre anni, furono oltre mezzo milione i migranti arrivati in Italia - restano sforzi ancora insufficienti per riuscire a raggiungere l'obiettivo. Sono numeri, ma dal Viminale invitano a leggerli mettendo in relazione i numeri dei rimpatri effettuati con i migranti sbarcati. Ad esempio, per il 2018, i tecnici del ministero dell'Interno spiegano che la percentuale sbarcati/espulsi è vicina al 60%.

Fonte: Valentino Di Giacomo, Il Mattino 24-APR-2019

Salvini striglia i prefetti. Gli irregolari crescono molto più dei rimpatri

Un accoltellamento fra clochard, dopo tre giorni, finisce al centro del dibattito politico perché il sospetto è che ci sia di mezzo un crocifisso. Il caso, insieme a quello del senegalese che a Torino ha aggredito due poliziotti al grido di "Allahakbar", ha suggerito al leader della Lega e ministro dell'Interno, Matteo Salvini, di annunciare una lettera ai prefetti in cui chiede di "aumentare controlli e attenzione in luoghi di aggregazione di cittadini islamici". Nel frattempo, gli sbarchi sono stati ridotti a poco più di zero, qualche migliaio di persone entra dalle frontiere orientali, ma soprattutto migliaia di regolari diventano irregolari perché il decreto Salvini ha sostanzialmente abolito la protezione umanitaria e le questure stringono le maglie dei permessi di soggiorno per lavoro.

Fonte: Alessandro Mantovani, Il Fatto quotidiano 24-APR-2019

Nell'ultimo anno gli sbarchi ridotti quasi a zero, ma col di Sicurezza migliaia di regolari ora sono "clandestini"

”

”



fondazione franco verga

Salvini si smentisce l'invasione non c'è

**Governo in bilico sul caso di Siri indagato.
Conte: deciderò io dopo averlo incontrato**

”

ribadisce il vicepremier leghista. M5s passa all'attacco: «Sorprendono le parole del ministro dell'Interno sui 90mila irregolari in Italia, visto che fu proprio lui a scrivere nel contratto di governo il numero di 500mila irregolari». Ma Ispi e Ismu confermano tutte le rilevazioni divulgate fino ad oggi su dati del Viminale. «A maggio 2018, prima del governo Conte, eravamo saliti a circa 550.000. A fine marzo 2019, siamo arrivati ormai a poco meno di 600.000», ribadisce Matteo Villa dell'Istituto per gli Studi Internazionali.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 25-APR-2019

In 3 anni meno di 20 mila rimpatri

Stranieri irregolari in Italia, quanti sono davvero? «Il ministero dell'Interno ha i dati aggiornati in tempo reale. Gli altri possono giocare a lotto, ma i numeri dicono questo», ribadisce Matteo Salvini che conferma dunque la nuova stima: 90 mila irregolari. La stima iniziale dei 500 mila irregolari, spiegano al Viminale, era calibrata sul trend degli sbarchi in Italia negli anni dei «porti aperti». «Oltre ai rimpatriati vanno considerati i moltissimi (268.839 solo quelli accertati secondo il Viminale, ndr) che hanno raggiunto altri Paesi dell'Ue e poi tutti i migranti in situazione d'accoglienza (circa 119mila)». Il problema dei rimpatri resta quello degli accordi con i Paesi di provenienza. A oggi esistono delle intese di massima dell'Italia con Tunisia, Marocco, Nigeria ed Egitto, ma mancano quelli con gli Stati da cui provengono oltre la metà degli irregolari arrivati nel 2019.

Fonte: Fabrizio Caccia, Corriere della sera 26-APR-2019

Secondo il ministro dell'Interno i dati diffusi fino ad ora non sono corretti: non vi sarebbe alcuna emergenza migranti. «Gli irregolari stimati in Italia, ovvero gli sbarcati dal 2015 e di cui si è persa traccia, sono circa 90 mila»,

Il problema principale resta quello di trovare un accordo con i Paesi di provenienza. E i costi delle scorte di polizia sono ingenti

”



fondazione franco verga

Salvini “regala” alla Raggi la prefetta anti-migranti

Il caso della Diciotti la scorsa estate gestito dal suo vice mentre era in ferie

”

sono campana di nascita e nell’anima: questo popolo non chiude mai le porte”. Appena tre anni dopo la prefetta Pantalone, a capo del Dipartimento delle Libertà civili e dell’Immigrazione del Viminale, assecondava la pretesa di Matteo Salvini di negare il Pos, il “porto sicuro”, alle navi che trasportano migranti. Quelle delle Ong e perfino la nave Diciotti della Guardia Costiera con a bordo 150 naufraghi. E c’è chi vede la mano esperta della prefetta Pantalone anche in alcune norme particolarmente vessatorie sul riconoscimento della cittadinanza e di altri diritti agli stranieri, inserite nel decreto Sicurezza di Salvini.

Fonte: Alessandro Mantovani, il Fatto quotidiano 27-APR-2019

I vescovi respingono i profughi: rendono poco

Il fossato che separa il ministro dell’Interno Matteo Salvini e la Chiesta istituzionale è destinato ad allargarsi sempre più. La polemica più recente riguarda ancora una volta i profughi e la loro gestione. La Caritas di Treviso ha deciso di non partecipare più ai bandi per l’assistenza ai migranti in attesa del riconoscimento del diritto d’asilo dopo che il governo ha abbassato da 35 a 21-26 la diaria riconosciuta alle associazioni di volontariato per ogni cittadino extracomunitario alloggiato nei loro spazi. La motivazione è che una cifra così bassa non consente di fornire servizi adeguati, tantomeno di avviare un percorso d’integrazione. La decisione non nasce solo da un mero calcolo economico, ha anche un ricercato significato polemico nei confronti della politica d’accoglienza del Viminale.

Fonte: Pietro Senaldi, Libero 28-APR-2019

Era il 21 luglio 2015, i migranti sbarcavano a migliaia in piena estate anche al molo Beverello di Napoli, Gerarda Pantalone era prefetta del capoluogo campano e sul Mattino si appellava ai sindaci della provincia: “Ognuno ne accolga 40,

La Caritas di Treviso non parteciperà più ai bandi per assistere i migranti. Senza soldi, l'accoglienza è solo una bella parola

”